"SAVOIA"

ANNO XXXIV - 1996 RIVISTA N. 9-10-11-12

Novembre 1917
IL "99" VA IN LINEA

SOMMARIO

MESSAGGIO DI CAPODANNO DI S.A.R.
DISCORSI DI S.A.R.
MESSAGGI DI S.A.R.
IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

●

NOTE LIETE

●

AI NOSTRI LETTORI
di Franco Mattavelli

●

LAPIDE STORICA

●

IMPOSSIBILI ALTRE REALTÀ
di Marcella Von Fatti

●

MONUMENTO STORICO

●

FINO A QUANDO L'INGANNO CONTINUERÀ ?
di Uberto Serpieri

●

L'ESILIO È CONTRO I DIRITTI DELL'UOMO
di Rosa Palavera

●

RICORDIAMO CARLO D'AMELIO

●

FLASH

●

POESIA: LA RASSEGNA DI NOVARA
di Costantino Nigra

●

NECROLOGI

In copertina:
Novembre 1917 - Il "99" va in linea

ANNO 34° / 1996 N. 9-10-11-12
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
COMMA 34 - ART. 2 - LEGGE 549/95 MILANO

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE agli ITALIANI per il CAPODANNO 1997

Italiani,

Avevo, questa volta, la forte speranza, dopo oltre mezzo secolo di esilio, di poter trascorrere le festività natalizie e di salutare l'anno nuovo in Italia, fra di Voi, con la mia famiglia e, in particolare, con mio figlio Emanuele Filiberto, che non ha mai visto la sua Patria.

Però, malgrado gli autorevoli interventi e le unanimi dichiarazioni favorevoli di tanta parte dell'opinione pubblica, mio figlio ed io siamo ancora fuori dall'Italia, e nulla di concreto è stato fatto per interrompere questa assurda persecuzione che, incredibilmente, continua.

Devo ricordare che il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 fu indetto con un Decreto Luogotenenziale firmato da mio padre Umberto II, e che se la Monarchia fosse rimasta, non avrebbe preso alcuna iniziativa contro gli esponenti repubblicani.

L'introduzione delle disposizioni costituzionali che hanno privato i discendenti maschi di Casa Savoia di ogni diritto elettorale e che li hanno condannati all'esilio, rappresenta una violazione dei Diritti Umani e dei principi democratici che ispirano il referendum istituzionale, e tali disposizioni contrastano inconciliabilmente con le Convenzioni internazionali sui Diritti dell'Uomo sottoscritte anche dallo Stato Italiano.

Un sistema istituzionale, fondato sul consenso, non dovrebbe temere il ritorno in Italia dei Savoia, eredi di un nome attorno al quale si formò l'Italia Unita e moderna, e che intendono vivere in Patria, italiani fra italiani, nel leale rispetto delle istituzioni e della libertà.

Auspico fermamente che nel 1997 il problema del rientro di due italiani che amano profondamente l'Italia sia finalmente risolto con il contributo di tutti.

Italiani!

In questo difficile momento il mio pensiero si rivolge però soprattutto a Voi, preoccupati della crisi morale, istituzionale ed economica che l'Italia attraversa; agli anziani che vedono dissolversi le economie di tanti anni di duro lavoro, ai giovani meritevoli di certezze e di futuro e sono vicino agli italiani all'estero, miei fratelli d'esilio, anche se, per loro, temporaneo.

Giunga in ogni famiglia il mio fervido augurio per il Santo Natale, affinchè il 1997 sia l'anno della ripresa italiana e ritorni la fiducia e l'entusiasmo tra gli italiani. A tutti l'esortazione a difendere l'irrinunciabile valore dell'Unità Nazionale, alla cui realizzazione concorsero, con la loro genialità, il loro lavoro ed il loro sangue, tutti gli italiani. VIVA L'ITALIA!

Ginevra, 23 Dicembre 1996

Vittorio Emanuele

DISCORSO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
per l'ASSEMBLEA della
CONSULTA dei SENATORI del REGNO

Onorevole Presidente, Onorevoli Consultori,

è con grande piacere che partecipo a questa Assemblea e vi accolgo, ancora una volta, popo Divonne, in terra straniera.

L'emozione di vedervi riuniti è sempre grande, perchè ciò significa che la vostra manifestazione di fede verso l'Istitiuto Monarchico è seria e concreta, e di questo vi ringrazio.

Ribadisco totalmente i concetti enunciati nella riunione del giugno scorso: desidero l'unione fra tutti i monarchici, che si lavori insieme per riuscire ad abbattere quel "muro di gomma" che fa eternizzare il nostro esilio.

Dobbiamo consolidare il lavoro intrapreso ed esercitare una grande pressione morale sull'opinione pubblica, affinchè quanto il Presidente Scalfaro annunciò nel suo discorso alle Camere riunite possa essere realizzato in tempi brevi.

Con rammarico e tristezza constato che, purtroppo, le promesse fatte pubblicamente e che ci sono sembrate serie, ancora fino ad oggi sono senza seguito concreto; una volta ancora, si sono dimostrate essere solo parole.

Dobbiamo purtroppo contare con una certa politica italiana e con i suoi tempi, difficili da valutare, ma ancora una volta, facciamo un atto di fede e di speranza. Il successo dipenderà da voi tutti e dalle energie, non poche, che dedicate alla giusta Causa.

Augurando buon lavoro

VIVA L'ITALIA!

Vittorio Emanuele

Ginevra, 11 Ottobre 1996

DISCORSO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE alla SERATA di GALA dell'HOTEL INTERCONTINENTAL di GINEVRA per il Capitolo dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro

Cari Confratelli ed Amici.

ringrazio il Gran Cancelliere per le sue gentili parole che, ne sono certo, interpretano il sentimento di tutti voi.

Ancora una volta siamo riuniti in occasione del Capitolo dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ordine che sempre più si identifica con gli ideali delle sue origini e con lo spirito migliore della cavalleria: dedizione, aiuto ai bisognosi, solidarietà.

Due anni fa mi congratulavo con gli appartenenti all'Ordine per aver saputo riprendere la via degli interventi umanitari, lo scorso anno vi ricordavo che l'appartenenza all'Ordine non significa vana ostentazione, ma senso di sacrificio per tentare di alleviare le altrui sventure, purtroppo sempre tanto numerose.

Quest'anno voglio sottolineare lo spirito super-nazionale dell'Ordine, spirito che appariva già ovvio all'epoca della sua fondazione da parte di Sua Santità Gregorio XIII e che ora viene rinnovato, come appare anche dai nuovi statuti che abbiamo approvato in questi giorni.

Ma lo spirito super-nazionale non può far dimenticare a me come a voi quanto avviene in Italia. In questi ultimissimi tempi molte voci si sono levate per richiamarsi all'unità dello Stato. Non ho però notato altrettanto numerosi richiami a coloro che furono massimi artefici di questa unità: i miei Augusti Avi che hanno saputo interpretare, secondo i sentimenti di quei tempi, lo spirito unitario degli italiani. Unità non deve però necessariamente identificarsi oggi con centralismo: il Paese che ci ospita è un brillante esempio di unità nonostante, direi anzi grazie al federalismo.

Lascio questa parentesi italiana per auspicare che anche nell'anno che ci condurrà al prossimo Capitolo tutti - veramente tutti - gli appartenenti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sapranno esprimere la validità e l'attualità del vero spirito cavalleresco ed essere una vivente testimonianza che la fedeltà alle tradizioni ed ai valori antichi di secoli si inserisce perfettamente nell'attuale realtà e non significa affatto nostalgia.

Il mio saluto è ovviamente esteso a tutti gli appartenenti agli altri Ordini Dinastici della mia Famiglia: l'Ordine Civile di Savoia e l'Ordine al Merito Civile di Savoia, che come negli anni passati si associano a questa celebrazione anche per confermare apertamente il loro attaccamento alla Dinastia ed ai valori che rappresenta.

A tutti grazie

Ginevra, 12 Ottobre 1996

Vittorio Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE ai MEMBRI del CLUB REALE "UMBERTO I" di BIELLA

In occasione della consegna della bandiera al Club Reale "Umberto I" della cara città di Biella, nella suggestiva cornice del Santuario di Oropa, legato alla fede religiosa di Casa Savoia, invio a tutti i partecipanti il caloroso saluto mio, di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto.

La bandiera ci richiama alla tradizione del glorioso vecchio Piemonte che per primo la innalzò, per fare dell'Italia divisa un grande paese unito e rispettato nel mondo.

Difendiamo queste tradizioni e questi valori perchè solamente uniti potremo contare nell'Europa.

Ginevra, 20 Ottobre 1996

V. Torino Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE al CIRCOLO REX

Illustre Presidente,

con il 49° ciclo di manifestazioni che il Circolo di Cultura e di Educazione Politica "Rex" oggi inizia, sta per compiersi il suo mezzo secolo di attività, senza soluzioni di continuità e di successo. Per questo il sodalizio mi è particolarmente caro così come fu per il mio Augusto Genitore.

Lo esorto a continuare nell'impegno a difendere la verità storica mediante conferenze dei migliori studiosi e pubblicazioni divulgative delle tradizioni risorgimentali. Soprattutto dell'Unità d'Italia, sempre più gravemente insidiata sebbene sia il frutto di grandi sacrifici ed eroismi del popolo italiano, senza distinzioni fra monarchici e repubblicani, sotto la guida dei miei Avi.

Giunga attraverso il Circolo "Rex" e tutte le altre organizzazioni di ispirazione risorgimentale, la mia accorata esortazione: "l'Italia unita innanzitutto!" Un'Italia divisa nel territorio e negli spiriti sarebbe, per me e per i miei Cari, un dolore ancora più grande di quello per l'iniquo esilio.

Ringrazio ancora e sempre il Circolo "Rex" per l'azione svolta in passato e nel presente e per quella che svolgerà in futuro.

Viva l'Italia!

Ginevra, 30 Ottobre 1996 V. Torino Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE per il Convegno di Roma, della Federazione Monarchica Italiana e dei suoi Club Reali

Giunga alla fedelissima Federazione Monarchica Italiana, ai suoi Club Reali e a tutti i suoi dirigenti il caloroso saluto mio, di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto.

Il vostro odierno incontro di aggiornamento, legato al grande tema dell'unità nazionale, segna una tappa importante nella crescita della Federazione, organismo super partes che merita la mia piena fiducia, e che, dall'incontro di quasi un anno fa a Lugano alla splendida manifestazione dello scorso I giugno a Roma, ha dimostrato di essere l'organismo più attivo e qualificato della Causa Monarchica.

So che, nel corso della riunione odierna a Roma darete ufficialmente la notizia della presenza in Internet del sito dedicato alla voce "Monarchia" e "Savoia".

Mi compiaccio vivamente con quanti hanno reso possibile questa iniziativa che considero una vera scelta di modernità dei monarchici italiani e che dimostra l'attualità della vostra azione.

Siate uniti, sempre più operosi e guardate all'Italia ed al suo grande popolo in questo momento delicato ed inquieto.

Date alla crisi italiana, crisi istituzionale, morale ed economica, il vostro contributo disinteressato ed operoso affinchè torni la fiducia in un futuro di stabilità, di prosperità e di concordia.

A tutti il mio sincero augurio di buon lavoro e di pieno successo per il vostro Convegno.

V. Vittorio Emanuele

Ginevra 1° Novembre 1996

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE al SINDACO di LONIGO (Vicenza)

Egregio Signor Sindaco,

Sono spiritualmente presente alle solenni celebrazioni promosse dalla Amministrazione Comunale nel 55° anniversario della partenza per il fronte russo del glorioso Reggimento "Savoia Cavalleria", allora acquartierato nella città di Lonigo.

La storia di questo Reggimento onora la splendida tradizione degli antichi Stati Sabaudi e quella della Nazione italiana, alla cui grandezza e libertà l'Arma di Cavalleria ha dedicato valore e sacrificio.

Nell'inchinarmi alla memoria dei valorosi Caduti, invio un memore saluto ai continuatori di questa nobile tradizione e saluto molto cordialmente i cittadini di Lonigo, Lei, Signor Sindaco, che degnamente li rappresenta e tutti i convenuti alla patriottica manifestazione.

Ginevra, 2 Novembre 1996

V. Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE per le commemorazioni del 4 Novembre a Trapani

Ho appreso con vivo piacere che vi apprestate a commemorare il 4 Novembre, anniversario della Vittoria, quando l'Esercito Italiano, sotto l'alta guida del mio Augusto Nonno, liberò le città di Trento e di Trieste.

La Grande Guerra rappresentò un atto sublime di tutto il popolo italiano che, dalle Alpi alla Sicilia, superate le divisioni politiche, dette un alto contributo di valore e di sangue per completare l'unità nazionale.

Difendiamo questa unità e parta anche dalla cara città di Trapani, così bella e così italiana, un messaggio ed un impegno perchè l'Italia rimanga unita e libera.

A tutti giunga il caloroso saluto mio e di mio figlio Emanuele Filiberto.

Ginevra, 4 Novembre 1996

V. Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE per l'intitolazione a S.A.R. la Principessa Mafalda dei Giardini prospicenti il Pantheon dei Caduti a Siracusa

Sono spiritualmente presente alla intitolazione dei giardini, prospicenti il Pantheon dei Caduti, al nome di mia zia, la Principessa Mafalda, deceduta nel lager nazista di Buchenwald.

Nel ringraziare il Sindaco e la Civica Amministrazione della magnifica città di Siracusa, mi inchino alla memoria di tutti coloro che con la Principessa sono caduti vittime innocenti delle dittature, delle discriminazioni razziali, dell'odio, della intolleranza e della guerra.

Il mio pensiero commosso va, inoltre, a coloro che hanno dato la vita perchè l'Italia rimanesse e rimanga unita e libera.

Al caro popolo di Siracusa, della sua provincia ed alle sue rappresentanze, il mio caloroso e beneaugurante saluto.

Ginevra, 16 Novembre 1996

V. Vittorio Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE per la consegna della Bandiera al Club Reale "Luigi Torelli" di Sondrio

Sondrio e la Valtellina confinano con la Confederazione Elvetica nella quale, accolto generosamente, vivo in esilio da oltre mezzo secolo.

La consegna della bandiera tricolore al Club Reale "Luigi Torelli" della vostra cara città, impegni tutti in difesa dei valori dell'unità nazionale, della concordia civile, dell'onestà pubblica e privata.

A tutti il mio caloroso saluto, nella speranza di potervi incontrare presto, assieme a mia moglie Marina ed a mio figlio Emanuele Filiberto, appena ci sarà consentito di varcare il confine italiano.

Ginevra, 16 Novembre 1996

V. Vittorio Emanuele

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE per il Convegno della Federazione Monarchica Italiana Bari 24 Novembre 1996

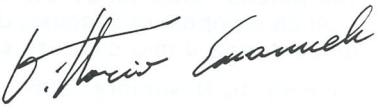
Anche la città di Bari e la Puglia hanno concorso alla formazione e al consolidamento dell'Italia unita, con la loro cultura, con la loro operosità e con il loro sangue.

L'unità nazionale è un valore irrinunciabile e richiede, per difenderla, l'opera concorde di tutti gli italiani, il rinnovamento delle istituzioni, il ritorno agli antichi nobili valori dell'onestà e del patriottismo.

Giunga il mio caloroso e beneaugurante saluto, anche a nome di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto, al caro popolo di Bari e della Puglia.

Viva l'Italia!

Ginevra, 24 Novembre 1996



●

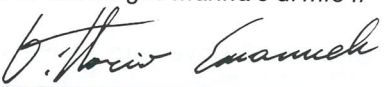
MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE per la consegna della Bandiera al CLUB REALE "PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA" Bologna 1° Dicembre 1996

Consideratemi oggi con voi, nella operosa città di Bologna, per la consegna della bandiera tricolore al Club Reale dedicato alla grande figura del Principe Eugenio di Savoia, difensore dell'Europa e anticipatore di un'Italia unita.

L'unità nazionale è un valore irrinunciabile e invito tutti a contribuire al superamento delle presenti difficoltà affinchè la nostra cara Patria possa affrontare, in una rinnovata fraternità di tutti i suoi figli, l'affascinante prova del passaggio dal secondo al terzo millenio.

In attesa di poterci presto incontrare in Italia, invio il mio memore e caloroso saluto anche a nome di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto.

Ginevra, 1° Dicembre 1996



MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
per il Convegno "Monarchia, Federalismo e unità nazionale"
Genova, 18 Dicembre 1996

Giunga il mio memore e caloroso saluto, unitamente a quello di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto, alla Federazione Monarchica Italiana di Genova, città operosa e splendente per la sua storia, che tanto ha contribuito con la genialità, il lavoro ed il sangue dei suoi figli, alla creazione ed al consolidamento dell'Italia unita.

Difendiamo questo irrinunciabile valore ed operiamo uniti per il rinnovamento delle istituzioni ed il ritorno ai valori dell'onestà e del patriottismo.

A tutti i cittadini di Genova e della Liguria e, in particolare agli aderenti ai Club Reali, gli auguri più fervidi per il Santo Natale e per un sereno 1997.

Ginevra, 18 Dicembre 1996

V. Emanuele

●

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
al GRUPPO SAVOIA

Giunga a tutti i Dirigenti, ai Soci ed ai simpatizzanti del fedelissimo Gruppo Savoia il mio caloroso saluto.

È importante che in questo momento di difficoltà per l'Italia ci siano ancora tanti Italiani come Voi, che si battono per mantenere unita la nostra Patria e saldi i valori morali che ci consentano di guardare avanti, con la speranza in un domani migliore.

Invio a tutti i partecipanti della Vostra bella riunione l'augurio più affettuoso di Buon Natale e per un sereno Anno Nuovo, anche a nome di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto.

Ginevra, 20 Dicembre 1996

V. Emanuele

NOTE LIETE

COMPLEANNO

Il Cav. della S.S. Annunziata Duca Giovanni di Santaseverina ha compiuto 90 anni.
Auguri vivissimi dal Gruppo Savoia.

PREMIAZIONE

A Lerici (La Spezia) il dr. Carmelo Pappalardo di Belpasso (Siracusa) ha vinto il I Premio "Fiascherino" del Concorso Letterario Internazionale "Città di Lerici" per il suo volume di poesie "La vita ritorna", dedicato a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

FIOCCO AZZURRO

È nato Gian Marco Fontana, nipote del socio conte Mario Pastore Falghera, di Legnago (Verona).
Congratulazioni ed auguri.

FIOCCHI ROSA

Enrico Breggia e consorte annunciano la nascita di Laura.
Congratulazioni vivissime ai genitori ed alla nonna Luisa Zandonella Breggia.

Il fratellino Sabino con i genitori Francesco e Palmina Palermo annuncia con gioia la nascita di Maria Elena.
Felicitazioni ed auguri vivissimi.

NOZZE

Il 6 Luglio 1996 in Missaglia (Lecco), nella Cappella della Villa Sormani, si sono sposati il dr. Vittorio Uva e Chiara Unia.
Congratulazioni vivissime.

Il 16 Novembre 1996 a Biella Piazzo, nella antica chiesa parrocchiale di S. Giacomo, dove la famiglia Coda è titolare fin dal 1628 di un altare di patronato gentilizio dedicato a S. Carlo Borromeo, sono state celebrate le nozze del Nob. Pierluca Coda, figlio del Nob. Comm. Mario, nostro socio, con la Signorina Federica Mancin.
Auguri vivissimi.

35 anni dalla fondazione

... AI NOSTRI LETTORI

di Franco Mattavelli

Molti di Voi già sanno che il giornale "SAVOIA" compie 35 anni dalla fondazione.

Questi anni passati insieme, hanno creato ideali amicizie creando nel tempo anche una mirabile solidarietà fra associati del "GRUPPO SAVOIA". Abbiamo vissuto insieme un'esperienza felice, serena, concreta fra persone di sentimenti e di ideali monarchici sabaudi.

Come direttore responsabile della "rivista", ho l'incarico di mantenere la "testata" al disopra di ogni diatriba, con il compito di scrivere nell'alveo di una libertà di stampa, che ho portato avanti, con tenacia e volontà, convinto, come sono, di seguire lealmente la linea che mi è stata tracciata, dal nostro Re, dai nostri nonni, e dai nostri padri: essere monarchico nell'anima e nel sangue.

Con i nostri amici di cordata, abbiamo spesso detto parole chiare, ma questo aveva il solo scopo di bloccare i piantagrane che si erano nascosti in mezzo al cosmo dei vari movimenti monarchici. La nostra azione si è potuta fare grazie alla cinquantennale esperienza, come militanti in prima linea, di monarchici che hanno fatto giuramento di fedeltà a S.M. il Re VITTORIO EMANUELE III, a S.M. UMBERTO II e a S.A.R. il Principe di Napoli, Erede al trono d'Italia, VITTORIO EMANUELE IV.

Abbiamo insieme a voi, vissuto questi 35 anni di tumultuosa storia italiana nella impossibilità di poter riunire completamente questi nostri "fratelli monarchici" e portarli sulla strada diretta GINEVRA-ROMA.

Con molta pazienza, abbiamo tessuto la tela monarchica, fatta di sofferte speranze, di certezze, nel mezzo di un mare spesso agitato da alcuni "azzeccagarbugli" che hanno cercato e cercano la divisione, in mezzo a noi, per la loro ambizione di potere.

La nostra è stata per 35 anni, e sarà, una azione costante e disincantata, perchè abbiamo imparato a vivere nel rischio, nell'avventura, nella mobilità della politica, fatta anche da avventurieri, da saltimbanchi, da porta borse. La nostra Patria non può, ora, essere proiettata verso il futuro con questi "parvenues", occorre avere un uomo determinato, forte e super partes: un Re: VITTORIO EMANUELE IV.

Vorrei ricordare ai nostri lettori che le divisioni, nella arena politica sono un grande errore. Ripetiamo: noi vogliamo l'unità e cerchiamo che

tutti approdino alla Federazione Monarchica Italiana; essa saprà imprimere idee stimolanti nella attuale evoluzione della politica europea.

Vi siamo grati per la vostra costante fedeltà alla nostra "rivista" che ha sempre guardato molto lontano, seguendo l'evolversi degli avvenimenti e che mai ha deviato dalla sua strada intrapresa molti anni fa.

In questa epoca del "O DI QUA O DI LÀ" dei vari schieramenti noi abbiamo cercato di essere sempre "di qua". Una azione non sempre riuscita, ma sempre orgogliosa, faticosa e controcorrente e per questo ringrazio i miei collaboratori che in questa nostra opera hanno, volontariamente, dato energie, talento, intelligenza, sottraendo ore al riposo, per offrire un contributo sostanziale alla nostra attività che voleva costruire e non distruggere.

Questo nostro ringraziamento va anche a voi, cari lettori, perchè, siete voi, che ci date la forza di continuare la nostra battaglia.

Siatene certi: la nostra Patria dovrà cambiare prima della fine del secondo millennio.

La nuova fase storica, ideologica, dopo la guerra fredda di questi 50 anni di esilio dovrà essere nostra, se sapremo adottare la politica dei piccoli passi in fasi successive.

Occorre affrontare questa nuova sfida, e lo faremo insieme, se sapremo essere più vicini, più uniti, ai nostri ideali ed ai nostri Principi che, all'estero, attendono fiduciosi di ritornare in Patria.

LAPIDE STORICA

Università di Pavia
Sede centrale - Aula Sesta

In questa Aula
sacra alla tradizione goliardica
si raccolse nelle concitate vigilie
la studiosa gioventù.

Di qui mosse armata
il 24 Maggio 1915
cantando Patria e Libertà

L'Associazione Studenti Universitari
nel decimo anniversario
a ricordo e monito pose
24 Maggio 1925

IMPOSSIBILI ALTRE REALTÀ

di Marcella Von Fatti

Da 50 anni le procedure parlamentari sono una vera corsa ad ostacoli. Se poi aggiungiamo la volontà di alcuni di non voler il ritorno dei Savoia in Italia, si può capire in che mondo noi viviamo.

Sino a quando durerà ancora questo regime di corrotti?
Sembra, a parole, che tutti i partiti siano favorevoli ad eliminare l'esilio.

La commissione per la revisione della Costituzione repubblicana, pur avendo espresso parecchie volte in Parlamento parere favorevole al rientro, tiene le richieste chiuse nel cassetto a tripla mandata di chiave.

Se cade il Governo, poi occorre iniziare da capo la procedura. È tutta una farsa interpretata da guitti che non fanno onore alla nostra Italia.

Sedicenti giornalisti "sparano" le notizie senza mai controllare alla fonte, la verità.

Sappiamo che i delatori o informatori, pur di essere pagati, vendono l'anima al diavolo.

Sappiamo che non c'è alcuna volontà di abrogare la ignobile, anticostituzionale, antidemocratica XIII Disposizione Transitoria della costituzione repubblicana.
Nessuno di questi "signori" è in buona fede, sono maestri nell'affermare impossibili altre realtà.

In questi 50 anni di repubblica abbiamo conosciuto ed imparato che l'attuale democrazia, molto diversa da quella dei veri stati democratici, ha creato la disonestà, l'infedeltà, ed il disamore verso la famiglia, la Patria, la religione.

Nulla è nuovo sotto il sole.

Nel 1945 la così detta democrazia, non seppe sottrarsi al potere dei politici impreparati, arrivati nella sala dei bottoni senza veri meriti.

L'Italia degli ultimi 25 anni è diventata per merito dei suoi più validi industriali, artigiani, commercianti, una delle nazioni più industrializzate del mondo, ma la corruzione, l'intrallazzo politico, il debito pubblico, hanno vanificato la volontà di creare un domani migliore, seguendo dettami di un sindacato legato a metodi superati e antisociali.
Casa Savoia ha sempre trovato la soluzione dei problemi, anche nei momenti più tragici della Patria.

Abbiamo bisogno di un Re con un esecutivo forte, preparato, intelligente, che sappia annullare questo scontro tra politici che cercano di mantenere la loro quota di potere.

Siamo finiti nella completa indifferenza verso tutto ciò che ci insulta:

si pretende di dividere l'Italia in tre repubblichette.

Occorrono nuovi ideali, nuovi obiettivi, nuove regole di vita, che solo un Re "super partes" può stabilire e far eseguire.

Nella realtà attuale il rapporto tra popolo e governo non è in buona sintonia. Vi sono solo delle cattiverie. La situazione invece di cercare di unire, divide, con una costante incontrollata.

È ora che questa indifferenza e insofferenza della borghesia venga allo scoperto e sappia essere degna del passato dei padri e dei nonni che seppero unificare un popolo che da quasi mille anni era stato in schiavitù.

Dove sono i giovani di questa borghesia?

È veramente malinconico affermare che sono attratti dal sesso, dalla droga, dai video games. Tutto il resto non conta, vada tutto in malora. Lo studio è morto, gli ideali calpestati, sino al punto di profanare le tombe, le lapidi, i monumenti dei nostri eroici morti per un'Italia unica, con una unica bandiera.

Noi siamo ancora pronti con il cuore e con l'anima a difendere questa nostra Patria che ancora, malgrado tutto, amiamo.

Siamo certi che i detrattori, i vigliacchi, che oggi godono e abusano delle libertà che noi gli abbiamo dato, saranno sconfitti.

Guai ai popoli che non ricordano e non rispettano la propria storia e vogliono impossibili altre realtà.

MONUMENTO STORICO

Università di Pavia
Monumento ai Caduti Universitari

L'Alpe, il Carso, il Piave
ne ebbero le spoglie.

L'Ateneo ne custodisce
immortali
il nome, la fede, la gloria.

FINO A QUANDO L'INGANNO CONTINUERÀ?

di Uberto Serpieri

Coloro che dalla scelta repubblicana presagivano un futuro funesto avevano perfettamente ragione: stiamo constatando a quali catastrofiche conseguenze ci ha portato l'avvento della repubblica; i repubblicani sostenevano idee illusorie che non hanno avuto nessun riscontro: la repubblica ha rovinato lo Stato creato con tanti sacrifici dai nostri Padri.

Alla cerimonia svoltasi in Roma dinanzi all'Altare della Patria alla presenza del Capo dello Stato il 3 Novembre u.s. per la consegna della Bandiera di Guerra all'Esercito, il Ministro della Difesa Andreatta ha nel suo discorso passato in rassegna la storia della bandiera tricolore italiana.

Ricordata la nascita del Tricolore durante la Repubblica Cisalpina, non ha menzionato le Guerre del Risorgimento, ha accennato di sfuggita al Carso ed al Piave ma evitando accuratamente di parlare del REGNO D'ITALIA, come se il Regno d'Italia non fosse mai esistito, come se l'Italia fosse sempre stata una repubblica.

Mancanza di coraggio? Falso storico? Paura di confronti? Coscienza non tranquilla? Timore di Monarchia alle porte? Forse tutto questo.

Ricordiamo noi la BANDIERA TRICOLORE CON LO STEMMA SABAUDO, bandiera dell'epopea risorgimentale e bandiera del Regno d'Italia, simbolo purissimo dell'unità nazionale nella lieta e nella avversa fortuna della nostra Patria.

Con la politica dell'inganno, la civiltà italiana è rimasta senza valori in cui credere. In questi 50 anni la repubblica ce li ha lentamente tolti tutti.

In cosa possono credere ora gli italiani?

I valori rappresentati dalla Patria, dall'Esercito e persino dalla Religione dei Padri sono stati progressivamente annullati ed è stato invece enfatizzato il danaro come unico valore meritevole di rispetto.

Si è fatto credere ai giovani che non contano gli ideali, ma che le persone valgono solo se sono abbastanza furbe per procurarsi danaro, il più rapidamente possibile e non importa come.

La repubblica ha provocato, con i suoi complessi antisabaudi, la perdita dell'identità nazionale che era legata a Casa Savoia. I giovani non sanno che lo Stato Italiano è nato come Regno d'Italia, con un Re

alla testa e che a quei tempi l'Italia era un Paese unito, che credeva in valori fondamentali e perenni, rispettati da tutti.

Gli italiani non sono stanchi dello Stato Unitario, come alcuni "stravaganti" vorrebbero far credere, ma sono stanchi della repubblica, che ha dato risultati totalmente negativi.

Occorre darci da fare con determinazione e tenacia per tornare democraticamente alla MONARCHIA, che i veri italiani non hanno mai dimenticato.

Quando il Tricolore Sabaudo, vessillo dell'Italia unita, tornerà a sventolare sulla torretta del Quirinale, l'Italia, dopo una meschina parentesi di oscurantismo, riprenderà il cammino sulla strada maestra, nel solco della sua Storia.

Allora ci sentiremo ancora tutti figli della stessa Patria.

Di fronte ai deprimenti personaggi del giorno d'oggi ed alle avvilenti vicende repubblicane, il nostro pensiero corre lontano.

Fulgore di giornate di sole, suono di cento fanfare, reggimenti schierati, auguste bandiere al vento: ricordiamo una splendente mattina di primavera, quando l'amore e la devozione fra popolo e Sovrani riempivano piazza del Quirinale di italiani, stretti attorno alle tradizioni patrie nella fedeltà al giuramento, e Patria e Monarchia erano una sola inseparabile realtà.

È memoria di sereni anni lontani, ma è anche la grande speranza del futuro. Solo con Casa Savoia che ha creato l'Italia, avverrà la rinascita della nostra Patria: diamoci da fare affinchè la nostra Italia sia finalmente pacificata nella operosa concordia, nell'ordine civile e morale!

Per l'Italia di tutti gli italiani è necessario il ritorno dei nostri Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto: con loro ricostruiremo la nostra Patria!

Il vecchio ricorda,
l'uomo crede,
il giovane spera.
VIVA IL RE!

RECENSIONE

Il mistero della Rosa dei Venti, di Amos Spiazzi di Corte Regia - ed. Centro Studi Carlomagno - 1995.

Il Col. Amos Spiazzi ha pubblicato questa sua biografia, nella quale, riferisce della persecuzione giudiziaria di cui è stato vittima per molti anni, con accuse dalle quali fu assolto con formula piena poichè risultate assolutamente inconsistenti.

Un libro interessante, che fa meditare.

L'ESILIO È CONTRO I DIRITTI DELL'UOMO

di Rosa Palavera

In un comunicato ANSA del 25 ottobre leggiamo riportato il pensiero di S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia, le Sue parole commoventi, ma piene di dignità: "In un certo senso mi sento defraudato. Mi hanno tolto cinquanta anni di vita. Di vita italiana".

Dopo aver ricordato l'assurdo episodio del passaporto italiano rifiutato perchè "non valido per l'Italia", il Principe esprime il suo desiderio di tornare in Patria, aggiungendo che rispetterà in tal caso le leggi della repubblica, "ma se il Paese vuole, sono a disposizione".

In realtà ci è triste ricordare come, stante l'attuale assetto costituzionale, il Popolo non può scegliere la forma istituzionale. È questo spunto per sottolineare come la presunta democrazia di questa repubblica sia sempre e solo in un senso.

S.A.R. Vittorio Emanuele ha ancora occasione di ricordare che "nei dieci Paesi europei in cui vige, la Monarchia è sempre stata un simbolo di protezione, di unità, di continuità per la Nazione". Mai come oggi, in effetti, nei miasmi neopartitocratici, la Sua figura sarebbe - e per noi monarchici è - sintesi delle possibilità di rinascita dell'Italia. Purtroppo l'intatto carisma della Monarchia fa paura ai fatui politici della repubblica e la XIII norma "transitoria" resta ancora a macchiare d'inciviltà le nostre sempre più fragili leggi.

RECENSIONE

Casa Savoia, diario di una Monarchia, di Maria Gabriella di Savoia - ed. Mondadori - 1996.
La raccolta di foto pubbliche e private della Famiglia Reale dal 1861 al 1946, iniziata in tempi lontani da Re Umberto, ampliata ed ordinata, è stata acquisita dalla "Fondazione Umberto II" con sede a Losanna. I commenti alle immagini, con aneddoti e notizie sono esposti con affettuosa partecipazione da S.A.R. la Principessa Maria Gabriella.
Un'opera che non può mancare nelle nostre biblioteche.

RICORDIAMO CARLO d'AMELIO

***ROMA** - Si è spento il 18 Settembre u.s. il Conte Avv. Carlo d'Amelio, Ministro della Real Casa, Cav. dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata, Cav. di Gran Croce dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, Gentiluomo di Sua Santità. Il Gruppo Savoia, nell'esprimere il proprio cordoglio ai famigliari, ne ricorda la nobilissima figura di grande italiano, esempio per tutti di fedeltà alla Patria ed alla Casa Reale.*

Figlio e nipote di magistrati illustri (il padre Salvatore chiuse la carriera da Presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche; lo zio Mariano fu per lunghissimi anni il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione), si iscrisse all'Albo degli Avvocati di Roma il 18 aprile 1926 ed era il decano degli avvocati romani.
Fu allievo di V.E. Orlando, al cui studio professionale collaborò a lungo. Fu legale di Vittorio Emanuele III, di re Zog d'Albania, del re Farouk d'Egitto, di Guglielmo Marconi e di tanti altri illustri personaggi. Il principe Vittorio Emanuele lo nominò Ministro della Real Casa di Savoia e gli conferì il Collare della SS. Annunziata, onorificenza che lo rendeva "cugino" del Re.
Fu Carlo d'Amelio a salvare i 4/5 dei beni di Casa Savoia dall'art. XIII delle disposizioni finali della Costituzione, che avocava allo Stato i beni esistenti nel territorio nazionale degli ex re di Casa Savoia e dei loro discendenti maschi. Alla pretesa dello Stato di incamerare tutti i beni già appartenenti a Vittorio Emanuele III, ancora vivo allorchè la Costituzione venne votata, d'Amelio oppose che, essendo entrata in vigore la Costituzione soltanto il 1° gennaio 1948, quando Vittorio Emanuele III era morto da qualche giorno, a tale data già erano passati nel patrimonio delle quattro figlie femmine del Re i 4/5 delle proprietà, per cui era avocabile soltanto la quota di Umberto. E d'Amelio vinse la causa. Fu Cameriere Segreto di Pio XII e di Giovanni XXIII e, poi, Gentiluomo d'Onore di Paolo VI, di Giovanni Paolo I e di Giovanni Paolo II.
Ma d'Amelio va ancora ricordato fra le grandi figure del Rotary italiano. Alla sua spinta realizzatrice si deve il restauro e la protezione effettuati a cura dei Rotary romani, dell'Ara Pacis Augustae, riconsegnata al Comune di Roma nel novembre 1970, in concomitanza con la celebrazione del centenario di Roma Capitale ed in coincidenza del Congresso ENAM di Roma.
Successivamente, in occasione della Convention del 1978, guidò magistralmente l'Host Commitee, superando le infinite difficoltà legate ad una manifestazione internazionale di così alto rilievo.
Dedicò somma attenzione alla famiglia, che da ultimo contava ben 77 tra figli, nipoti e pronipoti; e tanto affetto dette anche agli amici, che chiamava "parenti onorari".
Era solito dire: "*la famiglia va considerata come il santuario della vita. Essa infatti è sacra*".

A. de Majo

FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH

ISOLA DI CAVALLO (Corsica)

Il Ministro degli Esteri on. Lamberto Dini il 9 agosto u.s. è stato ospite a cena da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele; si è accennato a temi concernenti l'economia e l'industria italiana.

SARDEGNA

A cura dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, domenica 15 settembre u.s. si sono svolte tre significative manifestazioni per l'unità d'Italia con deposizioni di corone d'alloro ai monumenti che celebrano il Risorgimento Nazionale e precisamente a Sassari al monumento a S.M. Re Vittorio Emanuele II in piazza d'Italia, a Caprera al monumento a Giuseppe Garibaldi, a Cagliari al monumento ai Martiri d'Italia in piazza Martiri, preceduta da una S. Messa celebrata da don Gesuino Prot e da un corteo patriottico al quale hanno partecipato tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Un ringraziamento al dr. Costantino De Felice, Ispettore per la Sardegna dell'Istituto Guardia d'Onore alle Reali Tombe per la sua meritoria attività patriottica.

SALICE TERME (Pavia)

Il giorno 14 settembre si è tenuto a Salice Terme il 51° Concorso Ippico Nazionale ed in palio, tra le altre, vi erano due coppe in argento a nome delle LL.AA.RR. Vittorio Emanuele e Marina di Savoia e di S.A.R. Emanuele Filiberto.

La coppa di S.A.R. Emanuele Filiberto è stata assegnata al più giovane dei concorrenti della corsa di "Categoria C2" e precisamente al giovane Enea Roveda della classe 1982.

La coppa, fra scroscianti applausi, è stata consegnata dal dott. Michele de Blasiis, segretario nazionale amministrativo della F.M.I. e dalla signora Mariana Mazza.

La coppa delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli riservata ai concorrenti di "Categoria C3" è stata vinta da Alessandro Calleri.

È seguita una cena d'onore al Grand Hotel con la partecipazione di un pubblico numeroso e qualificato. Ampio risalto sulla stampa della provincia.

MEDA (Milano)

A cura del Delegato per la Lombardia degli Ordini Dinastici di Casa Savoia Gr.Uff. Arch. Lionello Costanza Fattori, il 22 settembre u.s., nella ricorrenza di S. Maurizio è stata celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vittore, annessa alla villa Antona Traversi, alla presenza di un folto gruppo di insigniti dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine al Merito Civile di Savoia e di un vasto pubblico. Alla cerimonia è seguito un concerto di musica polifonica e successivamente un pranzo d'onore nella Sala del Coro; il Nob. Luigi Antona Traversi Grismondi ha illustrato il fondo archivistico del Monastero di S. Vittore. Era presente il Comm. Sergio Boschiero, Segretario Nazionale della Federazione Monarchica Italiana, che ha preso la parola sulla situazione politica attuale. Il Gruppo Savoia era rappresentato ufficialmente dal Cav.Uff. Dr. Pier Luigi Beretta e dal Cav.Uff. Giuseppe Maspero.

BIELLA

Giovedì 26 settembre, a cura dell'Associazione Archivi Storici, il Presidente Avv. Vittorangelo Croce e il Vicepresidente Conte Tomaso Vialardi hanno organizzato presso il Circolo Sociale un incontro sul tema: "Il patrimonio delle Medaglie d'Oro: mito, memoria, insegnamento".

BIELLA

Con l'istituzione della nuova provincia di Biella, la locale sezione del Nastro Azzurro è stata trasformata in Federazione Provinciale. Domenica 29 settembre si è svolta una grande manifestazione per il trasferimento delle 911 Decorazioni al Valor Militare (Ordine Militare di Savoia, Medaglie d'Oro, Medaglie d'Argento, Medaglie di Bronzo, Croci di Guerra, Promozioni per merito di guerra) dalla Federazione di Vercelli a quella di Biella. La cerimonia si è svolta alla presenza delle massime autorità civili e militari fra cui il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Bonifacio Incisa di Camerana, con la partecipazione della fanfara della Brigata Alpina Taurinense, della fanfara degli Alpini in congedo di Pralungo e della banda musicale Verdi di Biella.

La Messa al campo è stata celebrata dalla Medaglia d'Oro del fronte russo Cappellano Alpino Padre Enelio Franzoni.

Da parte di tutti è emersa la ferma volontà di unità della Patria, come unica risposta al tentativo di secessione.

CASTELLETTO MONFERRATO (Alessandria)

Sabato 12 Ottobre si è svolto il ricevimento per l'inaugurazione dei restauri del castello dei conti Avogadro di Vigliano, ad opera dell'arch. Berruto. Ospite d'onore S.A.R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia, festeggiatissima. Fra gli invitati erano presenti molti esponenti della aristocrazia piemontese e numerosissime autorità locali tra le quali il Prefetto di Alessandria, il Sindaco ed il Parroco. La Principessa ha promesso di tornare per visitare la tomba del Beato Amedeo IX di Savoia, suo illustre Avo, nella Cattedrale di Vercelli.

BIELLA

La Bandiera Reale è stata solennemente benedetta e consegnata al Club Reale "Umberto I" di Biella, dopo un solenne rito nello storico Santuario di Oropa, presenti l'avv. Morbilli e Sergio Boschiero. Il 19 e 20 ottobre i monarchici biellesi, coordinati da Renato Conzon, si sono fatti sentire: presentazione del libro di Waldimaro Fiorentino presso la libreria "Vittorio Giovannacci", convegno nella sala conferenze del Santuario di Oropa con tre relazioni: Don Delmo Lebole (storico) "I Savoia e Oropa", Waldimaro Fiorentino "Tra federalismo e decentramento", Sergio Boschiero "Monarchia, passato e futuro. L'importanza dei club Reali in Italia", e Mario Coda. Molta affluenza, vasta eco sulla stampa e TV. Il vice presidente esecutivo della F.M.I. avv. Morbilli, ha dato lettura del messaggio di S.A.R. il Capo di Casa Savoia.

MILANO

Dal 6 al 10 novembre u.s. nei saloni del Comando della I Regione Aerea si è tenuta la Mostra "Balbo Aviatore" nel centenario della nascita di Italo Balbo (1896-1940).

La manifestazione, riportata dalla stampa e dalla televisione ha visto un continuo afflusso di visitatori. La mostra, corredata da cimeli, fotografie e documentari dell'epoca, ha messo in evidenza le doti di pragmatismo di Balbo, Ministro della Regia Aeronautica, grande riorganizzatore della Aviazione Italiana, che portò alto il nome dell'Italia all'estero, guidando le Trasvolate Atlantiche e con la sua concretezza di iniziative in ogni campo. La bandiera sabauda era esposta nel corridoio d'ingresso della mostra.

PAVIA

Dal 2 al 17 Novembre u.s. presso la chiesetta di S. Maria Gualtieri in p.za della Vittoria, si è svolta la 4° edizione di "MILITARIA" dal tema: "Le Campagne Militari dal 1860 al 1970 nelle collezioni private di Pavia", con una ricca esposizione di cimeli, bandiere, armi, stampe e fotografie dell'epoca. La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Pavia, con la collaborazione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e con il patrocinio del Ministero della Difesa.

La bandiera sabauda era esposta nella prima vetrina della mostra.

da: LA RASSEGNA DI NOVARA

Calma, severa, tacita, compatta
Ferma in arcione, gravemente incede
La prima squadra, e dietro al Re s'accampa
In chiuse file. Pendono alle selle,

Lungo le staffe nitide, le canne
Delle temute carabine. Al lume
Delle stelle lampeggian le sguainate
Sciabole. Brillan di sanguigne tinte
I purpurei pennacchi, erti ed immoti
Come bosco di pioppi irrigidito.
Del Re custodi e della legge, schiavi
Sol del dover, usi obbedir tacendo
E tacendo morir, terror de' rei,
Modesti ignoti eroi, vittime oscure
E grandi, anime salde in salde membra;
Mostran nei volti austeri, nei securi
Occhi, nei larghi lacerati petti,
Fiera, indomata la virtù latina.
Risonate, tamburi; salutate,
Aste e vessilli. Onore, onore ai prodi
Carabinieri!

COSTANTINO NIGRA

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a
COGNOME E NOME _____

NATO/A a _____ IL _____

RESIDENTE A _____ C.A.P. _____

PROV. _____

INDIRIZZO _____

Tel. Abitazione _____/_____ Tel. Ufficio _____/_____

PROFESSIONE _____

chiede di essere iscritto al **« GRUPPO SAVOIA »**

in qualità di SOCIO: ☐ **ORDINARIO** ☐ **SOSTENITORE**

Contributo per spese di segreteria minimo L. 50.000 annue.

Data _____ Firma _____

Socio presentatore _____

Firma _____

La domanda d'iscrizione compilata a macchina o in stampatello, corredata da una foto tessera del richiedente ed accompagnata dalla quota sociale per l'anno in corso, deve essere inviata al **«Gruppo Savoia»**, Casella Postale 1233, 20121 Milano.

TESSERA N° _____

Verbale N° _____ del _____

SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA

Ritagliare lungo la linea tratteggiata

†

Il Gruppo Savoia prende parte al lutto per la scomparsa di:

- **Socio Giuseppe GAVIOLI,** di Novara;
- **Mons. Luciano MONTI,** di Torino, Cappellano generale del Gruppo Savoia;
- **Nob. Dr. Gaspare CAVARZERANI DEI Conti DI NEVEA,** di Caneva di Sacile, Cav. Ordine S.S. Maurizio e Lazzaro, Comm. Ordine Corona d'Italia, Ufficiale di Cavalleria, Dottore in Filosofia;
- **Cav. Rosario AMORE,** di Berceto (Parma), Sottufficiale dei Carabinieri Reali;
- **Sig.ra Eugenia BRIGNOLA,** di Lavagna (Genova), mamma del socio Cav. Giancarlo Benso;
- **Mamma del socio Conte Giampiero SAVINI,** di Mortara (Pavia);
- **Sig.ra Jolanda STANICH,** di Conegliano Veneto, vedova del Gen. Roma e mamma del socio Avv. Bruno Roma;
- **Nob. Gr. Uff. Gen. Giuseppe MINACI SAMBIASE SANSEVERINO,** Delegato per la Campania e Basilicata degli Ordini Dinastici di Casa Savoia;

†

Il Gruppo Savoia prende parte al lutto per la scomparsa di:

- **Sig. Venanzio RE,** di Firenze;
- **Conte Alfredo GRIGNANO DI S. CARLO,** di Pesaro, Cav. di Grazia e Devozione dello S.M.O.M.;
- **Socia Sig.ra Rita RIPAMONTI DE VECCHI,** di Cavi di Lavagna;
- **Sig. Bruno DEL MIGLIO,** fratello della socia Tina Negri Del Miglio, di Milano;
- **Sig. Felice BONFANTI,** di Bardello (Varese), Croce al merito di guerra, combattente Campagna d'Africa e 2° Guerra Mondiale, papà del socio Angelo Bonfanti;
- **Sig. Ampellio MASPERO,** di Milano, fratello del Cav. Uff. Giuseppe Maspero Segretario della Giunta del Gruppo Savoia;
- **Dott. Mario GUSBERTI,** di Cremona, medico neuropsichiatra, Cav. Ordine S.S. Maurizio e Lazzaro, Responsabile Provinciale di Cremona del Gruppo Savoia. Condoglianze alla consorte sig.ra Maria Teresa ed alla figlia Elisabetta, Responsabile Femminile del Gruppo Savoia per la città di Cremona.

«SAVOIA»

Rivista

Volume 34 - 1996
N. 9 - 10 - 11 - 12

Recapito:	**20101 Milano** **Casella Postale 1233**
Editore:	**Gruppo Savoia**
Direttore:	**Franco Mattavelli**
Redazione:	**Michele De Blasiis** **Enrico Rossini** **Dea Sansò** **Mario Merlini** **Uberto Serpieri**
Foto:	**Copyright** **Foto - Savoia**
Stampa:	**Tipolito AZETATRE** **Via Democrito, 15/A** **Tel. 02/27.207.673** **20127 MILANO**

Il «SAVOIA» è una rivista
mensile autorizzata
dal Tribunale di Milano
il 30-4-1962 - al n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

✦

PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON ACCLUDERE DENARO CONTANTE NELLE RACCOMANDATE E LETTERE.

USATE VAGLIA, ASSICURATE CONVENZIONALI ED ASSEGNI BARRATI E NON TRASFERIBILI.

GRAZIE!